

ACQUAVIVA DELLE FONTI 27 SETTEMBRE 2019

L'AMBIENTAMENTO AL NIDO

**L'IMPORTANZA DEL PASSAGGIO
NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA**

I figli sono come gli aquiloni

“I figli sono come gli aquiloni,
passi la vita a cercare di farli alzare da terra.
Corri e corri con loro
fino a restare tutti e due senza fiato...
Come gli aquiloni, essi finiscono a terra...
e tu rappezzi e conforti, aggiusti e insegni.

Li vedi sollevarsi nel vento e li rassicuri
che presto impareranno a volare.
Infine sono in aria:
gli ci vuole più spago e tu seguiti a darne.
E a ogni metro di corda
che sfugge dalla tua mano
il cuore ti si riempie di gioia
e di tristezza insieme.

Giorno dopo giorno
l'aquilone si allontana sempre più
e tu senti che non passerà molto tempo
prima che quella bella creatura
spezzi il filo che vi unisce e si innalzi,
come è giusto che sia, libera e sola.
Allora soltanto saprai
di avere assolto il tuo compito”.

Erna Bombeck

DISTACCHI, PASSAGGI, EVOLUZIONI...

“C’è una capacità senza la quale è difficile imparare a vivere per davvero ed è quella di accettare il dolore dei distacchi e delle separazioni, soffrendolo, dandogli tutto il tempo che gli serve, ma senza farsene travolgere. (...)

Un bambino che cresce, proprio perché è vivo, è una fonte continua di passaggi e di distacchi da elaborare: la nascita, lo svezzamento, la deambulazione autonoma, l’andata al nido, alla scuola materna e così via. E il distacco, per ogni genitore, non è solo dalla fase precedente del bambino, è anche dalle emozioni conseguenti vissute, dal proprio equilibrio mentale raggiunto, che deve essere riaggiustato e riadattato ogni volta. (...)

La capacità di elaborare i passaggi, di accettare il distacco da qualcosa che cambia per trovare un nuovo adattamento alla realtà che muta è quindi patrimonio essenziale al processo stesso della vita, sia per i bambini che per gli adulti. Non ci può essere una vera vita mentale senza questa capacità fondamentale di accettare che qualcosa finisca perché qualcos’altro possa nascere” .

Marcoli A., *Il bambino perduto e ritrovato. Favole per far la pace col bambino che siamo stati*, Mondadori, Milano, 1999, pp. 82-83.

ACCOGLIENZA E AMBIENTAMENTO

L'ingresso al nido d'infanzia rappresenta nella vita dei bambini, il primo momento di separazione dai genitori e al tempo stesso l'incontro con un nuovo ambiente fatto di persone, spazi, oggetti sconosciuti. Per questo è importante creare una situazione di tranquillità emotiva per il bambino e un rapporto di reciproca fiducia tra il personale e i genitori.

L'AMBIENTAMENTO AL NIDO

C'è una grande differenza tra inserimento e ambientamento. ^[L]SEP-Inserimento: Ambiente già esistente dove il bambino si deve adeguare. ^[L]SEP-Ambientamento: Ambiente che accoglie il bambino, gli va incontro e si apre all'unicità del ^[L]SEP-bambino. L'ambientamento ben seguito e concordato con la famiglia sfocia naturalmente in una separazione attiva, dove il bambino è protagonista delle sue conquiste e del suo percorso di crescita, mentre se accelerato diventa una separazione passiva.

IMPORTANZA DELL'AMBIENTAMENTO SANO

L'ambientamento è per il bambino il primo passo di un'esperienza educativa in un contesto nuovo, la sua prima uscita significativa dall'ambiente "famiglia", l'unico che il piccolo conosca. ^[L]_[SEP] Il bambino si trova ad affrontare un luogo che non conosce dove proverà emozioni come: smarrimento, paura, gioia e curiosità di esplorare un posto diverso. ^[L]_[SEP]

Dovrà affrontare una prima separazione significativa, fuori dal contesto familiare, una separazione dalla figura di riferimento che rappresenta la sua base sicura. ^[L]_[SEP] L'ambientamento ha, quindi, una valenza psicologica e pedagogica centrale perché, a seconda di come questo bambino vivrà l'ambientamento, questa impronta ne determinerà tutto il percorso del nido, ed è fondamentale che questo primo grande passo venga fatto bene.

LA SCELTA DEL NIDO

La scelta del nido provoca nei genitori: [L] [SEP]-emozioni negative: preoccupazione, insicurezza, sofferenza ecc.. [L] [SEP]-emozioni positive: il genitore è felice di avere al loro fianco degli alleati come gli educatori e il [L] [SEP]potersi confrontare con i genitori degli altri bambini che frequentano il nido.

EDUCATRICE DEL NIDO

- Aperta, serena e tranquilla. [L]
[SEP]-Professionale perché conosce il proprio ambiente, conosce i bisogni evolutivi del bambino e costruisce la relazione con il genitore. [L]
[SEP]-Crea la relazione con il bambino, diventa la figura di riferimento del bambino al nido ma senza sostituirsi ai genitori.



CONSIGLI ALLE MAMME

Mostrati **sicura**, il bambino sente la tua insicurezza. Asseconda le educatrici e dai loro fiducia , ti aiuteranno in questo delicato passaggio.

Non preoccuparti se il bambino piange è normalissimo, sta entrando in un luogo che non conosce con persone che non conosce. Il pianto è uno strumento di comunicazione per il bambino, sta semplicemente esprimendo le sue emozioni , quello che sta provando in quel momento: rabbia , frustrazione ,angoscia ecc.. Non andartene di nascosto, saluta tuo figlio dicendogli: "Ora Mamma va via ma torna subito!" Quando torni, esclama: "Vedi mamma è tornata!" è importante che sappia che può fidarsi di te e impari che se gli dici che torni, poi torni davvero. Parla sempre al tuo bambino del nido, raccontagli tutto le cose belle che farà.

Vi consigliamo questo meraviglioso libro

- **Jeanne Ashbé. A più tardi.**

un libro che racconta attraverso immagini e parole rassicuranti, i grandi baci della mattina, i giocattoli, i compagni, la pittura, il vasino, il sonnellino, i litigi e le coccole, la stanchezza della sera e... la felicità di ritrovarsi!

LE FASI DELL'INGRESSO A SCUOLA

Qualche giorno prima dell'inserimento, **iniziamo a leggere al nostro bambino** dei libri che trattano dell'asilo e di questo cambiamento. Invece di ripetergli che andrà a scuola o portarlo tutti i giorni lì davanti per mostrargliela, dedichiamo uno spazio emotivo a questo, attraverso letture indicate e dedicate.

Non usiamo mai la scuola come un ricatto. “ Se non fai il bravo ti porto all'asilo!” oppure “Se vai a scuola ti compro un regalo”. Queste frasi non fanno che accrescere, ovviamente, la paura verso quell'ambiente o il pensiero che debbano andarci perché poi c'è un premio. In questo modo lo vivrebbero come punizione o parcheggio, in attesa del dopo.

Spieghiamo, invece, al nostro bambino che la mamma e il papà andranno a lavoro e lui starà al nido, con altri amici e le maestre.

Cerchiamo di ripeterlo tutti i giorni. Anche se pensiamo che il bambino piccolo non comprenda, assorbirà come una spugna la dolcezza delle nostre spiegazioni.

Se inizia a piangere, varcata la soglia, o al momento del distacco, **non facciamoci vedere angosciati e non prolunghiamo la separazione.**

Diamo un bel bacio risoluto al bambino e lasciamolo alle educatrici che, certamente, sapranno come calmare il suo pianto

Non andiamo mai via senza salutarli

L'oggetto da portare! E' una cosa comune che il bambino, prima di uscire da casa, voglia portarsi qualche gioco o qualcosa di importante per lui. Lasciate che lo faccia, per lui significa portare qualcosa di familiare che lo aiuta in quel momento. Una volta al nido, lo lascerà o sarà l'educatrice stessa a invitarlo a metterlo nel suo zaino

